

# APPUNTI STORIA: 774 d.C. Franchi, Stato Pontificio, Bisanzio in Calabria

## LE CONSEGUENZE DELLA CONQUISTA FRANCA

Tratto da A. Barbero, *Carlo Magno, Un padre dell'Europa*

### a) La nascita dello Stato Pontificio










Già prima della resa di Desiderio, Carlo era così sicuro del fatto suo che poté lasciare l'assedio di Pavia per andare a festeggiare la Pasqua del 774 a Roma, che visitava per la prima volta. Accolto da papa Adriano con gli onori, a dire il vero abbastanza moderati, spettanti all'esarca di Ravenna e al patrizio dei Romani, Carlo salì in ginocchio gli scalini di San Pietro, baciandoli uno per uno, a conferma della poderosa potenza sacrale che risiedeva, ai suoi occhi, in quel luogo di cui s'era fatto protettore. Ma il momento più importante del soggiorno romano furono i negoziati fra il re e il papa, sul cui effettivo andamento siamo tuttora in dubbio, anche per le discordanze fra i cronisti di parte franca e di parte pontificia. Certamente i due rinnovarono il patto di amicizia stretto vent'anni prima fra Pipino e Stefano II; inoltre, Adriano chiese a Carlo di confermare una promessa scritta che suo padre aveva firmato in quell'occasione. Questo documento venne letto al re, che secondo i cronisti pontifici accettò di sottoscriverlo; esso allargava a dismisura i territori governati direttamente dal papa, la cosiddetta «repubblica di San Pietro», riconoscendogli la sovranità su gran parte d'Italia, mentre ai Franchi restavano soltanto l'arco alpino e la pianura padana fino a Pavia, e a **Bisanzio la Calabria, la**

## **Sicilia e la Sardegna.**

Questo racconto ha sollevato più d'un dubbio fra gli storici, poco persuasi che Carlo, e prima di lui Pipino, abbiano potuto assumere un impegno così grave. Ma anche ammettendo che si debba prestar fede alla versione pontificia, bisogna pensare che l'incontro fra Carlo e Adriano avvenne quando la guerra contro i Longobardi era ancora in corso, Desiderio resisteva in Pavia assediata e gli assetti futuri della Penisola erano tutti da decidere; sicché non ci si deve sorprendere se, quando ebbe assunto personalmente la corona di re dei Longobardi, Carlo preferì ripensarci. Quel che è certo è che si guardò bene dall'attuare un impegno che, se preso alla lettera, avrebbe significato la dissoluzione del suo nuovo regno: l'autorità del papa venne riconosciuta soltanto sull'antico ducato di Roma, accresciuto della Sabina, e sui territori già bizantini dell'Esarcato e della Pentapoli, collegati da una striscia di territorio appenninico. La «repubblica di San Pietro», alla cui costruzione i pontefici avevano lavorato fin dall'inizio dell'VIII secolo, assumeva così il profilo più o meno definitivo di quello Stato Pontificio i cui ultimi avanzi crolleranno solo mille anni dopo, sotto il cannone di Porta Pia.



**L'EUROPA CAROLINGIA**

 Regno dei Franchi nel 751	 Massima espansione carolingia	<b>Spartizione di Verdun (843)</b>
 Conquiste di Pipino il Breve	 SERBI Popolazioni slave	 Regno di Ludovico
 Conquiste di Carlo Magno	 Impero romano d'Oriente e zone di influenza bizantina	 Regno di Lotario
		 Regno di Carlo il Calvo